

Archivio
F. Borzaga

19/2

A.P.TN

TOVEL 72

Tovel e i politici

AA 26/1/72

Il segretario della sezione trentina del PSIUP, Romani, sostiene che non basta parlare genericamente di responsabilità politica - Occorre indicarla chiaramente

Leggo sull'«Alto Adige» di mercoledì scorso un servizio riguardante il lago di Tovel. Mi ha sorpreso il titolo: «E' nelle mani dei politici la salvezza del lago rosso», col quale si sanziona una genericità delle responsabilità che nella realtà non corrisponde al vero, per quanto riguarda il la-

go di Tovel ed ogni altro momento della vita politica, sociale ed economica della nostra provincia.

Non mi interessa il caso specifico di Tovel, quanto invece lo scempio più generale che del patrimonio naturalistico del Trentino si è fatto durante tanti anni e gli interessi personali e di gruppi di potere che l'hanno promosso e che io ho messo in evidenza nella dichiarazione che ho rilasciato all'«Alto Adige» sui comprensori.

Non è giusto, perché diverse sono le responsabilità, parlare genericamente di forze politiche, rispetto a qualsiasi fatto o momento della nostra realtà. Se prevale questo modo generico ed un po' qualunque di indicare le responsabilità si aiuta notevolmente la mimetizzazione di quelle forze che sono «responsabili» per consapevolezza o per inconsapevolezza (?) della situazione del lago di Tovel, di Caldonazzo, ma anche della mancata soluzione, per non dire più precisamente, delle cause promotrici di situazioni come quella della Rovertex ed altre consimili.

E' vero che nel sottotitolo poi si parla di «amministratori» ma perché non dire chi sono questi amministratori visto che alcune forze politiche, tra cui il PSIUP, hanno da tempo preso posizione a favore della tesi sostenuta da «Italia Nostra»?

Domenico Romani
Segretario fed. PSIUP
Trento

GRUPPO DI LAVORO PER LA CONSERVAZIONE DELLA
NATURA DELLA SOCIETA' BOTANICA ITALIANA
presso Istituto di Botanica dell'Università
62032 - CAMERINO (Macerata)

C O M U N I C A T O S T A M P A

Come già comunicato, si avverte che il giorno 18 maggio 1972 ad ore 17,30 avrà luogo presso la sede della Società Botanica Italiana (Istituto di Botanica, via Lamarmora 4, Firenze) la presentazione del volume:

"CENSIMENTO DEI BIOTOPI DI RILEVANTE INTERESSE VEGETAZIONALE MERITEVOLI DI CONSERVAZIONE IN ITALIA"

pubblicato con il concorso dell'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali.

Le zone proposte per la conservazione, elencate a seconda delle Regioni, sono presentate sotto forma di schede, nelle quali vengono riportate tutte le notizie riguardanti i biotopi (importanza e significato dal punto di vista scientifico, ambientale e paesaggistico, estensione, proprietà, ecc) e una carta topografica con la delimitazione. Sono anche indicati i molteplici e svariati pericoli che minacciano direttamente l'esistenza stessa dei biotopi.

E' stato anche compilato un elenco di 42 specie della flora italiana in immediato pericolo di scomparsa; fra di esse si può ricordare la Kochia saxicola, di cui esistono soltanto 4-5 piccoli cespugli sugli scogli di Capri, il Glenodium sanguineum del Lago di Tovel in Trentino, quasi estinto, e la Centaurea horrida di Capo Caccia in Sardegna, quasi completamente distrutta dagli insediamenti turistici.

Il volume, realizzato dal Gruppo per la Conservazione della Natura della Società Botanica Italiana e stampato con il concorso dell'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali, ha lo scopo di far conoscere le località di interesse botanico e meritevoli di conservazione in Italia, sia presso l'opinione pubblica che presso le Autorità. Tale volume si deve ritenere pertanto uno strumento di lavoro per poter giungere al più presto all'effettiva conservazione delle zone elencate.

Il Coordinatore del Gruppo
Prof. Franco Pedrotti

Camerino, 8 maggio 1972

A.A.
14-VII-72

APPALTATI I LAVORI PER LA DEPURAZIONE DELLE ACQUE

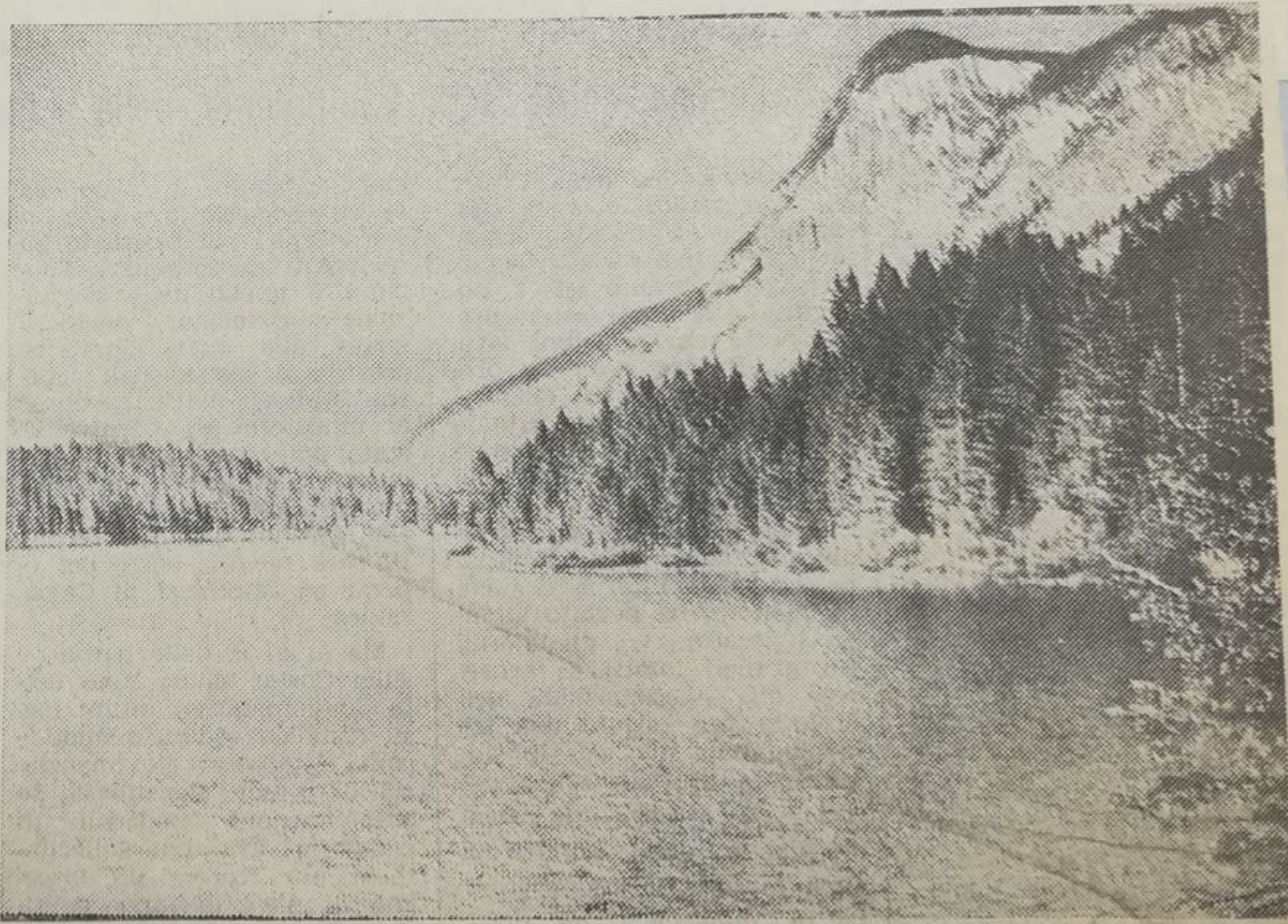
Il Lago di Tovel ritornerà rosso?

Verranno eliminati tutti gli scarichi delle villette e delle abitazioni circostanti il bacino alpino - Tubi collettori e vasche di decantazione renderanno l'acqua limpida e pulita

Le acque rosse del lago di Tovel, il contrasto tra il verde intenso dei boschi circostanti ed il singolarissimo colore dello specchio alpino, sono ormai un ricordo. Un ricordo per chi ha avuto l'occasione di vedere il fenomeno, un rimpianto e forse una punta di rabbia per chi non ha avuto questa fortuna.

Rivangare ancora la triste storia del lago rosso forse non è più il caso, visto che su di esso sono stati scritti fiumi di parole, si sono interessati scienziati di tutto il mondo, sono state fondate associazioni per la protezione, la salvaguardia, la difesa di Tovel, tutto purtroppo senza risultati apprezzabili. L'uomo e la «civiltà» da esso creata, è riuscito a distruggere a poco a poco uno dei fenomeni più singolari ed affascinanti della natura, una delle meraviglie di cui il Trentino poteva andare fiero.

C'è però chi non ha ancora perso del tutto le speranze e anzi in questi ultimi giorni ha ricevuto un'iniezione di entusiasmo sapendo che sono stati appaltati i lavori di depurazione delle acque di scarico provenienti dalle abitazioni circostanti il bacino alpino. La speranza quindi che, una volta installate le attrezzature necessarie per la «pulizia», il lago ritorni ros-



so si è riaffacciato e non è detto che si tratti solo di una speranza.

Una delle cause che hanno portato alla distruzione del «glenodinium», l'organismo che dava la particolare colorazione al Lago di Tovel — è stato stabilito a suo tempo — era da ricercarsi negli scarichi delle villette e delle abitazioni che sorgono sulla riva e che disperdono direttamente nel bacino. La società che si è accollata l'impresa di fare piazza pulita delle sco-

rie disciolte nel lago — la Stea, unica in regione specializzata appunto nella depurazione delle acque — ha escogitato un sistema che, attraverso tubi collettori, si raccolgono tutti gli scarichi delle case circostanti il bacino di Tovel, convogliando l'acqua sporca in una vasca di decantazione dove, attraverso impianti speciali, avverrebbe la depurazione. Successivamente l'acqua limpida e depurata verrebbe scaricata nel vicino rio. E' stato inoltre

studiato un sistema per inserire perfettamente nell'ambiente circostante questo sistema di canalizzazione e di depurazione, in modo che neppure il paesaggio verrebbe deturpato. Resta solo da aspettare che i lavori siano terminati, poi si vedrà. La speranza di poter vedere ancora il lago rosso si è comunque rinforzata e se dovesse veramente avverarsi, sarebbe una conquista per tutti gli uomini che credono ancora nel valore della natura.

Ancora ricerche sul lago di Tovel

Si è tornati ieri a parlare del Lago di Tovel, del suo caratteristico fenomeno d'arrossamento che, però, da qualche anno, causa l'inquinamento, non si verifica più. Alla tavola rotonda hanno preso parte il dottor Arighetti, responsabile della sperimentazione forestale presso lo Istituto agrario di San Michele all'Adige, il professor Tomic, presidente della commissione nazionale per le ricerche sul Lago di Tovel, la professoressa Toniolli Pirotti dell'Istituto nazionale di idrobiologia di Pallanza ed il dottor Tomasi, direttore del museo di scienze naturali di Trento. Nel corso dei lavori è stato messo a punto un programma che prevede una serie di studi sulle caratteristiche ambientali del lago, attraverso l'esame di campioni d'acqua e dei dati meteorologici che verranno forniti da un rilevatore installato nella zona.

ISTITUTO ITALIANO DI IDROBIOLOGIA

Dr. Francesco Borzaga
Italia Nostra
Via Oriola 5.
38100 Trento

28048 Pallanza Verbania (Novara) 15 Gennaio 1972.
Tel. (0323) 42445

Caro Dottor Borzaga,

è troppo tempo che non so più nulla di Lei, e questo mi preoccupa un po'. Mi avrebbe fatto molto piacere poter incontrare il Dr. Graziano Daldoss durante questo periodo di vacanze scolastiche per lui, ma purtroppo, in questo caso, sono io la colpevole, perchè non ho assolutamente avuto tempo di prendere l'iniziativa.

Come Lei sa, io ho avuto due milioni del CNR per uno studio razionale del Lago di Tovel, cosa che intendo fare con la massima severità. Le devo confessare che anche i miei contatti con il Prof. Paganelli - e questo in via del tutto confidenziale, La prego - non mi hanno molto soddisfatto, in quanto egli, in una lettera del 3 Dicembre, mi scriveva che il Museo di Trento poteva ritenersi il recapito più idoneo per una collaborazione fra Pallanza e Padova, cosa che non mi sembra veramente razionale, poichè la maggior parte del lavoro mi sto convincendo dovrà essere condotto qui.

Io ho quindi bisogno di una persona in loco - ed è per questo che continuo a pensare al Dr. Daldoss - che possa aiutarci sopra tutto nelle raccolte di materiale biologico, acqua, alcuni dati fisici, dopo un colloquio, o più colloqui, con noi qui a Pallanza per definire i vari problemi e le varie tecniche.

La prego quindi di volersi rimettere in contatto con me, anche perchè l'evoluzione "giornalistica" del problema di Tovel non mi piace per niente.

In attesa di una Sua cortese risposta, La prego di gradire i miei più cordiali saluti.

Livia Tonolli

(Livia Tonolli)

20/1/72

Gentile Signora
Prof.ssa Livia Tonolli
pr. Istituto Italiano di Idrobiologia
28048 PALLANZA VERBANIA

(Novara)

Gentile Signora Tonolli,

Facendo seguito alla mia telefonata Le confermo che il dott. Graziano Daldoss, con il quale ho avuto un colloquio, è ^{lieto di} ~~disposto ad~~ occuparsi in collaborazione con Lei dello studio delle acque del Lago di Tovel.

Attendo quindi una Sua comunicazione per un incontro, in un prossimo sabato, per parlare della cosa.

Per l'eventualità che Le fossero utili, La informo che i numeri di telefono miei sono; 2 19 43 per l'ufficio (di pomeriggio) e 2 12 90 per la casa (alle ore 13 e alle ore 20). Il numero di telefono del dott. Daldoss invece è 8 15 627. Il dott. Daldoss abita in Via Abondi, 35 - Trento.

Trattasi di una persona che stimo seria, onesta e molto interessata ai problemi della natura. Il dott. Daldoss ha già pubblicato in collaborazione con altri un piccolo studio, di cui Le invio a parte alcune copie. Spero quindi che la soluzione possa essere buona.

La informo anche che l'ultima serata su Tovel ha avuto buon esito e che mi sembra di notare da diversi precisi indizi un nuovo atteggiamento delle autorità locali. Speriamo bene.

Rimango così in attesa di Sua comunicazione della data dell'incontro e Le porgo i più vivi ossequi.

(Francesco Borzaga)

15 aprile 1972

Gentile Signora
Prof. Livia Tonolli
pr. Istituto Italiano di Idrobiologia
28048 PALLANZA VERBANIA
(Novara)

Gentile Prof.ssa Tonolli;

La ringrazio molto della Sua ultima dell'8 aprile. Ho visto ancora il Suo intervento sul Corriere relativo a Tovel, e mi è sembrato molto bello e significativo. Forse dato l'ambiente con il quale ci troviamo a trattare era un po' troppo signorile. Purtroppo vado convincendomi che qui a Trento bisogna abituarsi a chiamare marcio al marcio.

Ho qualche contatto con il prof. Daldoss, e mi sembra che egli abbia iniziato il suo lavoro con entusiasmo. Spero che i risultati corrispondano alle aspettative. Mi permetto di dirLe che ho fatto presente al dott. Daldoss, che non nuota nell'oro, la necessità che egli esponga le sue spese per il lavoro compiuto. Il Dott. Daldoss, per quanto lo conosco, è molto timido e orgoglioso e quindi portato a dare la sua collaborazione anche senza corrispettivo. Ho avuto esperienza di ciò in occasione di una ricerca sull'orso che stiamo compiendo per il W.W.F. La prego perciò di voler tener presente questo aspetto che ha certamente la sua importanza.

Unito alla presente Le mando una lettera da me spedita a tutti i membri della Commissione per Tovel. Come può vedere ci sono novità e novità importanti. Come sempre chi è a conoscenza delle cose si guarda bene dal comunicarle, per evitare che noi si venga a rompere le uova nel paniere.

Data la situazione, penso di poter insistere per la convocazione sollecitata della Commissione. Vorrei però pregarLa di fare un ultimo sforzo e di voler essere presente. La seduta questa volta è importante e credo proprio che la Sua mancanza si farebbe sentire. Tenga presente che c'è da parlare anche del lavoro di ~~sviluppo~~ rilievo del materiale scientifico al lago.

Per concludere, mi permetto di inviarLe un nuovo libretto su Madonna di Campiglio, da noi diffuso in questi giorni. Come potrà vedere l'arch. Sergio Giovannazzi, uomo di fiducia di Kessler, nel preparare il suo ultimo studio urbanistico aveva compiuto un "errore" di soli 500.000.=(cinquecentomila) metri cubi. Come vede a Trento certe cose si fanno in grande.

La ringrazio ancora una volta del Suo appoggio.

Cordialmente.

(Francesco Borzaga)